PROCEDURA APERTA PER L'AFFIDAMENTO DEI SERVIZI DI INGEGNERIA E ARCHITETTURA PER LA PROGETTAZIONE DEGLI INTERVENTI PREVISTI NEL PIANO INVESTIMENTI RIENTRANTI NELL'AMBITO DELL'AFFIDAMENTO IN HOUSE DEI SERVIZI CIMITERIALI AD ASTEM S.P.A. DA PARTE DEL COMUNE DI LODI

PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICA ED ECONOMICA

STRALCIO 2: "REALIZZAZIONE DEL NUOVO POLO CREMATORIO DI RIOLO, COMPRENSIVI DI OPERE EDILI, IMPIANTISTICHE, ACCESSORIE E COMPLEMENTARI (RECINZIONI E URBANIZZAZIONI), CON PARTICOLARE ATTENZIONE ALLE ESIGENZE DI COLLEGAMENTO CON LA VIABILITÀ ESTERNA CIRCOSTANTE E CON IL CAMPOSANTO ESISTENTE, NONCHÉ ALLO SVILUPPO DEL PROGETTO DI TRIGENERAZIONE DEL NUOVO IMPIANTO"

CIG: B59418EE30

LOTTO 1:

Realizzazione dei nuovi confini cimiteriali per l'ampliamento dell'attuale cimitero, degli accessi, della viabilità e delle aree destinate a parcheggio del cimitero sito nella frazione di Riolo (LO).

STAZIONE APPALTANTE

ASTEM S.p.A
Viale Dante Alighieri, 2
26900 - Lodi (LO)
P.IVA: 00791500150
Tel: 0371744000
Email: Ammistrazione@astemlodi.it

IL PRESIDENTE
Dott. Gianluca Carenzo

PROGETTISTI

IL DIRETTORE TECNICO
Ing. Marco Scuderi

GIS DESIGN S.R.L.
Via Santissimo Crocifisso, 19
95037 - San Giovanni la Punta (CT)
P.IVA: 04008950877
Tel: 0958133220
Email: Info@gisdesign.it

IL DIRETTORE TECNICO
Arch. Gioele Farruggia

SICEF S.R.L.
Sede legale e Operativa: Piazza del Popolo n. 18 -00187 - ROMA
Tel: 06.367121
Sede Operativa: Viale Aldo Moro n. 198 - 92026 - Favara (AG)
Tel: 0922.608872
Email: info@sicef.eu

IL DIRETTORE TECNICO
Ing. Vincenzo Caputo

PROGECA S.R.L.
Via Greco, 3
81020 - Capodrise (CE)
P.IVA: 02607750615
Tel: 0823839967
Email: Servizitecnici@progeca.eu

L'ARCHEOLOGO
Archeol. Diego Blanco

ARCHEOGEOS
Via Venezia, 4
00043 - Ciampino (RM)
P.IVA: 13917471008
Tel: 3402636282
Email: Archeogeos@gmail.com

ELABORATO

RELAZIONE SULLE AREE DA ESPROPRIARE

REV.	DATA	CODICE	DESCRIZIONE	SCALA
00	29/09/2026	PFTE_02_RCZ_ESP_RE_RAE_01_00	Prima emissione	-

Relazione sulle aree da espropriare

Sommario

1 PREMESSA 2
2 NORMATIVE DI RIFERIMENTO 3
2.1 Normativa 3
2.2 Criteri generali adottati per la determinazione delle indennità 4
3 GENERALITÀ 6
3.1 Individuazione delle aree da espropriare e il loro valore 6
3.2 Piano Regolatore Generale 7
3.2.1 Fasce di rispetto 9
3.3 Foglio di mappa catastale 9
3.4 Ortofoto 9
3.5 Piano particellare con elenco ditte e individuazione proprietà 10
4 Stima dell'Indennità di Esproprio 10
4.1 Indennità di base 11
4.2 Indennità aggiuntiva per coltivatore diretto o imprenditore agricolo 11
4.3 Occupazione temporanea 11
4.4 Altre spese 11
5 Quadri riepilogativi delle indennità di esproprio 11

1 PREMESSA

La presente relazione, costituisce la relazione del Piano Particellare di Esproprio relativo al progetto di realizzazione di un nuovo polo crematorio presso il Cimitero di Riolo, frazione del Comune di Lodi (LO), e si allega agli elaborati costituenti il Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica dell'attività sopra citata.

Dal punto di vista operativo, per la realizzazione del nuovo polo crematorio sarà necessario l'espropriazione di alcune aree, di proprietà di ditte private, già identificate catastalmente. All'interno di questo intervento è stata mantenuta la necessità di minimizzare il consumo di suolo di privati e di avviare le procedure di esproprio solo per le aree necessarie alla realizzazione del polo crematorio e alle opere di urbanizzazione corredate per permettere l'accesso ai nuovi locali.

È stata fatta l'analisi della documentazione necessaria ad elaborare le stime delle indennità: destinazione PRG, colture in atto, presenza di manufatti, danni indiretti, ecc)

2 NORMATIVE DI RIFERIMENTO

2.1 NORMATIVA

La procedura espropriativa e il calcolo delle indennità di esproprio sono determinate ai sensi del D.P.R. 8 Giugno 2001 n. 327 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamenti in materia di espropriazione per Pubblica Utilità", così come modificato dal Decreto Legislativo n. 302 del 27 Dicembre 2002, dalla Legge Finanziaria 2008 n. 244 e dalla sentenza della Corte Costituzionale n. 181 del 10 Giugno 2011.

Per la determinazione delle aree, sono state individuate le aree impegnate da fasce di rispetto e necessarie ad attuare le misure di salvaguardia sia ambientale che geotecnica e idrogeologica.

In merito all'entità delle indennità espropriative, si ritiene utile riportare alcune considerazioni riguardo alle maggiorazioni previste nel T.U., con riferimento alla citata sentenza di C.C. n. 1022 del 9 novembre 1988 e della successiva sentenza 23 gennaio 2012 n. 893 della Corte di Cassazione, Sezione I Civile, nella qual viene confermato l'orientamento sul limite massimo dell'indennità di espropriazione commisurato al valore venale (di mercato) dell'immobile. La sentenza di Cassazione cita:

"*D'altra parte, in un sistema, nel quale l'indennizzo è commisurato a valori medi e astratti, avulsi dalla consistenza e dall'attitudine concreta del bene, la maggiorazione per la cessione volontaria da parte del proprietario ha una sua peculiare funzione nel senso che la spinta della valutazione verso valori più vicini a quelli reali contribuisce ad accelerare l'acquisizione del bene espropriando. Riportato, per i terreni edificatori, l'indennizzo al valore venale o di scambio, siffatta giustificazione perde gran parte del suo contenuto. Né è ipotizzabile una maggiorazione che conduca l'indennizzo al di la del valore venale, nel caso di cessione volontaria, non soltanto perché lo impedisce l'art. 42, terzo comma, Cost, ma anche perché viene a mancare un interesse del proprietario, costituzionalmente rilevante. Il proprietario non può, infatti, pretendere dall'espropriante (normalmente, una pubblica amministrazione, che deve valutare adeguatamente anche gli aspetti economici e finanziari dell'operazione: Corte cost. 3 marzo 1988, n. 262 cit.) un prezzo maggiore del valore di scambio del bene in una vendita tra privati*".

Sono queste le motivazioni che hanno portato la giurisprudenza, anche con la recente sentenza, ad affermare che l'indennità di esproprio, essendo destinata a tener luogo del bene espropriato, è unica (principio rilevabile dall'art 34 del T.U.E.) e non può superare in nessun caso il valore che esso presenta, in considerazione della sua concreta destinazione, il valore cioè che il proprietario ne ritrarrebbe se decidesse di porlo sul mercato.

Tenuto pertanto presente tale principio, l'applicazione della maggiorazione del 10% del valore venale, prevista dal comma 2 dell'art. 37, in coerenza del principio costituzionale richiamato, non può essere riconosciuta in

termini generali poichè costituirebbe un meccanismo premiante ed un incentivo per favorire la cessione volontaria o l'accettazione dell'indennità offerta, con risparmi di denaro pubblico derivanti dal mancato protrarsi del procedimento espropriativo (ricorso al collegio tecnico, con la possibilità di spese a carico dell'espropriante, ricorsi alla Corte di Appello).

Tale orientamento rileva anche sull'inapplicabilità delle maggiorazioni previste dall'art. 45 del T.U.E. per i terreni effettivamente agricoli (50% al proprietario o il triplo al proprietario coltivatore diretto) poiché le stesse sono applicabili solo al VAM, non al valore agricolo effettivo dovuto dopo l'abrogazione dei commi 2 e 3 dell'art. 40 dello stesso T.U.E. di cui alla sentenza della Corte Costituzionale n. 181/2011.

Quanto su riportato è stato ribadito dalla Corte dei Conti nella deliberazione FVG/29/ 2012/PAR, concernente gli effetti della Sentenza della Corte costituzionale del 10 giugno 2011, e nella quale si ribadisce l'incostituzionalità delle maggiorazioni, se applicate al valore venale (di mercato) del bene.

2.2 CRITERI GENERALI ADOTTATI PER LA DETERMINAZIONE DELLE INDENNITÀ

Pertanto il calcolo delle indennità di esproprio è stato effettuato ricostruendo il VALORE DI MERCATO, ricavato attraverso un'analisi ad ampio spettro, raccogliendo tutte le informazioni evincibili da dati attuali.

Per stabilire con maggiore precisione i valori, sono state individuate le zone, riportate nel PGT, in cui ricadono le aree interessate dal procedimento espropriativo e le stesse sono state confrontate con la qualità catastale riportata nelle visure attualizzate. Dove non è stata determinata la congruenza tra le previsioni urbanistiche e quanto realizzato dal privato, è stato prudenzialmente valutato l'edificato come legittimo, fermo restante che qualora non si riscontrasse la legittimità del bene nel corso della procedura, mediante produzione di tutta la documentazione da parte del privato, i valori saranno notevolmente minori e si potrà conseguire un risparmio sulla valutazione prudenziale effettuata.

Nei casi in cui si è proceduto all'acquisizione parziale di un'area o di un bene si è provveduto a maggiorare l'indennità in considerazione dell'art. 33 del T.U.E., che prevede di computare, nell'indennizzo da corrispondere, il minor valore della parte rimanente.

Si riportano i valori dei VAM al fine di poterli confrontare con i cosiddetti "valori venali" ovvero dei Valori di Mercato con cui sono state stimate le indennità di esproprio, ricavate dal Decreto 17160/2024.

Ufficio del territorio di LODI

Data: 14/03/2017
Ora: 12.32.07

Valori Agricoli Medi della provincia

Annualità 2015

Dati Pronunciamento Commissione Provinciale — *n.1 del 27/01/2015*

Pubblicazione sul BUR — *n.7 del 11/02/2015*

	REGIONE AGRARIA N°: 1 PIANURA DI LODI (27 COMUNI) Comuni di: ABBADIA CERRETO, BOFFALORA D'ADDA, BORGO SAN GIOVANNI, CASALETTO LODIGIANO, CASALMAIOCCO, CASELLE LURANI, CASTIRAGA VIDARDO, CERVIGNANO D'ADDA, COMAZZO, CORNEGLIANO LAUDENSE, CORTE PALASIO, CRESPIATICA, GALGAGNANO, LODI, LODI VECCHIO, MARUDO, MERLINO, TAVAZZANO VILLAVESCO, MONTANASO LOMBARDO, MULAZZANO, PIEVE FISSIRAGA, SALERANO SUL LAMBRO, SAN MARTINO IN STRADA, SANT'ANGELO LODIGIANO, SORDIO, VALERA FRATTA, ZELO BUON PERSICO				REGIONE AGRARIA N°: 2 PIANURA DI CODOGNO (19 COMUNI) Comuni di: BERTONICO, BORGHETTO LODIGIANO, BREMBIO, CAMAIRAGO, CASALPUSTERLENGO, CASTIGLIONE D'ADDA, CAVACURTA, CAVENAGO D'ADDA, CODOGNO, GRAFFIGNANA, LIVRAGA, MAIRAGO, MALEO, MASSALENGO, OSSAGO LODIGIANO, SECUGNAGO, TERRANOVA PASSERINI, TURANO LODIGIANO, VILLANOVA DEL SILLARO			
COLTURA	**Valore Agricolo (Euro/Ha)**	**Sup. > 5%**	**Coltura più redditizia**	**Informazioni aggiuntive**	**Valore Agricolo (Euro/Ha)**	**Sup. > 5%**	**Coltura più redditizia**	**Informazioni aggiuntive**
BOSCO	20700,00			2-VALORE RIFERITO AL TERRENO NUDO, IL SOPRASSUOLO DOVRA' ESSERE STIMATO A PARTE)	20700,00			2-VALORE RIFERITO AL TERRENO NUDO, IL SOPRASSUOLO DOVRA' ESSERE STIMATO A PARTE)
COLTURE FLOROVIVAISTICHE	106200,00			2-VALORE RIFERITO AL TERRENO NUDO, IL SOPRASSUOLO DOVRA' ESSERE STIMATO A PARTE)	106200,00			2-VALORE RIFERITO AL TERRENO NUDO, IL SOPRASSUOLO DOVRA' ESSERE STIMATO A PARTE)
FRUTTETO					77200,00			2-VALORE RIFERITO AL TERRENO NUDO, IL SOPRASSUOLO DOVRA' ESSERE STIMATO A PARTE)

Ufficio del territorio di LODI

Data: 14/03/2017
Ora: 12.32.07

Valori Agricoli Medi della provincia

Annualità 2015

Dati Pronunciamento Commissione Provinciale — *n.1 del 27/01/2015*

Pubblicazione sul BUR — *n.7 del 11/02/2015*

	REGIONE AGRARIA N°: 1 PIANURA DI LODI (27 COMUNI) Comuni di: ABBADIA CERRETO, BOFFALORA D'ADDA, BORGO SAN GIOVANNI, CASALETTO LODIGIANO, CASALMAIOCCO, CASELLE LURANI, CASTIRAGA VIDARDO, CERVIGNANO D'ADDA, COMAZZO, CORNEGLIANO LAUDENSE, CORTE PALASIO, CRESPIATICA, GALGAGNANO, LODI, LODI VECCHIO, MARUDO, MERLINO, TAVAZZANO VILLAVESCO, MONTANASO LOMBARDO, MULAZZANO, PIEVE FISSIRAGA, SALERANO SUL LAMBRO, SAN MARTINO IN STRADA, SANT'ANGELO LODIGIANO, SORDIO, VALERA FRATTA, ZELO BUON PERSICO				REGIONE AGRARIA N°: 2 PIANURA DI CODOGNO (19 COMUNI) Comuni di: BERTONICO, BORGHETTO LODIGIANO, BREMBIO, CAMAIRAGO, CASALPUSTERLENGO, CASTIGLIONE D'ADDA, CAVACURTA, CAVENAGO D'ADDA, CODOGNO, GRAFFIGNANA, LIVRAGA, MAIRAGO, MALEO, MASSALENGO, OSSAGO LODIGIANO, SECUGNAGO, TERRANOVA PASSERINI, TURANO LODIGIANO, VILLANOVA DEL SILLARO			
COLTURA	**Valore Agricolo (Euro/Ha)**	**Sup. > 5%**	**Coltura più redditizia**	**Informazioni aggiuntive**	**Valore Agricolo (Euro/Ha)**	**Sup. > 5%**	**Coltura più redditizia**	**Informazioni aggiuntive**
INCOLTO PRODUTTIVO	20500,00				20500,00			
MARCITA	53100,00				51500,00			
ORTO	63200,00				63200,00			
ORTO IRRIGUO	98300,00				93000,00			
PIOPPETO	38200,00			2-VALORE RIFERITO AL TERRENO NUDO, IL SOPRASSUOLO DOVRA' ESSERE STIMATO A PARTE)	38200,00			2-VALORE RIFERITO AL TERRENO NUDO, IL SOPRASSUOLO DOVRA' ESSERE STIMATO A PARTE)
PRATO	40500,00				40500,00			
PRATO IRRIGUO	65000,00				56500,00			
RISAIA STABILE	46100,00				46100,00			

Ufficio del territorio di LODI

Data: 14/03/2017
Ora: 12.32.07

Valori Agricoli Medi della provincia

Annualità 2015

Dati Pronunciamento Commissione Provinciale
n.1 del 27/01/2015

Pubblicazione sul BUR
n.7 del 11/02/2015

	REGIONE AGRARIA N°: 1 PIANURA DI LODI (27 COMUNI) Comuni di: ABBADIA CERRETO, BOFFALORA D'ADDA, BORGO SAN GIOVANNI, CASALETTO LODIGIANO, CASALMAIOCCO, CASELLE LURANI, CASTIRAGA VIDARDO, CERVIGNANO D'ADDA, COMAZZO, CORNEGLIANO LAUDENSE, CORTE PALASIO, CRESPIATICA, GALGAGNANO, LODI, LODI VECCHIO, MARUDO, MERLINO, TAVAZZANO VILLAVESCO, MONTANASO LOMBARDO, MULAZZANO, PIEVE FISSIRAGA, SALERANO SUL LAMBRO, SAN MARTINO IN STRADA, SANT'ANGELO LODIGIANO, SORDIO, VALERA FRATTA, ZELO BUON PERSICO				**REGIONE AGRARIA N°: 2** PIANURA DI CODOGNO (19 COMUNI) Comuni di: BERTONICO, BORGHETTO LODIGIANO, BREMBIO, CAMAIRAGO, CASALPUSTERLENGO, CASTIGLIONE D'ADDA, CAVACURTA, CAVENAGO D'ADDA, CODOGNO, GRAFFIGNANA, LIVRAGA, MAIRAGO, MALEO, MASSALENGO, OSSAGO LODIGIANO, SECUGNAGO, TERRANOVA PASSERINI, TURANO LODIGIANO, VILLANOVA DEL SILLARO			
COLTURA	**Valore Agricolo (Euro/Ha)**	**Sup. > 5%**	**Coltura più redditizia**	**Informazioni aggiuntive**	**Valore Agricolo (Euro/Ha)**	**Sup. > 5%**	**Coltura più redditizia**	**Informazioni aggiuntive**
SEMINATIVO	40500,00				40500,00			
SEMINATIVO IRRIGUO	65000,00	SI	SI	4-COLTURA PIU' REDDITIZIA TRA QUELLE COPRENTI UNA SUPERFICIE SUPERIORE AL 5% DI QUELLA COLTIVATA)	56500,00	SI	SI	4-COLTURA PIU' REDDITIZIA TRA QUELLE COPRENTI UNA SUPERFICIE SUPERIORE AL 5% DI QUELLA COLTIVATA)
VIGNETO					62500,00			
VIGNETO SPECIALIZZATO (D.O.C.)					111200,00			

3 GENERALITÀ

3.1 INDIVIDUAZIONE DELLE AREE DA ESPROPRIARE E IL LORO VALORE

Il progetto è stato sovrapposto al foglio di mappa catastale e al PRG, per verificare le superfici impegnate e determinarne il valore.

Il foglio catastale del Comune di Lodi (LO) su cui sono collocati i mappali da espropriare è il foglio 9, nello specifico le aree ricadenti in parte della particella 135 e in parte della particella 137.

Per ogni particella è stata individuata la zona territoriale omogenea per verificare l'eventuale possibilità urbanistica di edificazione, che inciderebbe in maniera sostanziale sul computo delle indennità.

Tali aree si trovano a Nord e Nord-Ovest dell'attuale cimitero di Riolo e, a seguito dei sopralluoghi effettuati, risultano essere adibiti a coltivazione di granoturco, coltura erbacea annuale ricadente nel gruppo dei seminativi.



Figura 1 - Estratto foglio di mappa

3.2 PIANO REGOLATORE GENERALE

Si riporta di seguito il P.G.T. del Comune di Lodi, approvato con delibere del Consiglio Comunale n. 35 del 14/03/2011, n. 36 del 15/03/2011 e n. 38 del 16/03/2011 e sottoposto a varianti approvate con delibere del Consiglio Comunale n. 46 del 26/06/2012, n. 118 del 16/11/2011, n. 107 del 22/11/2022, n. 51 dell'11/05/2023 e n. del 30 settembre 2025.

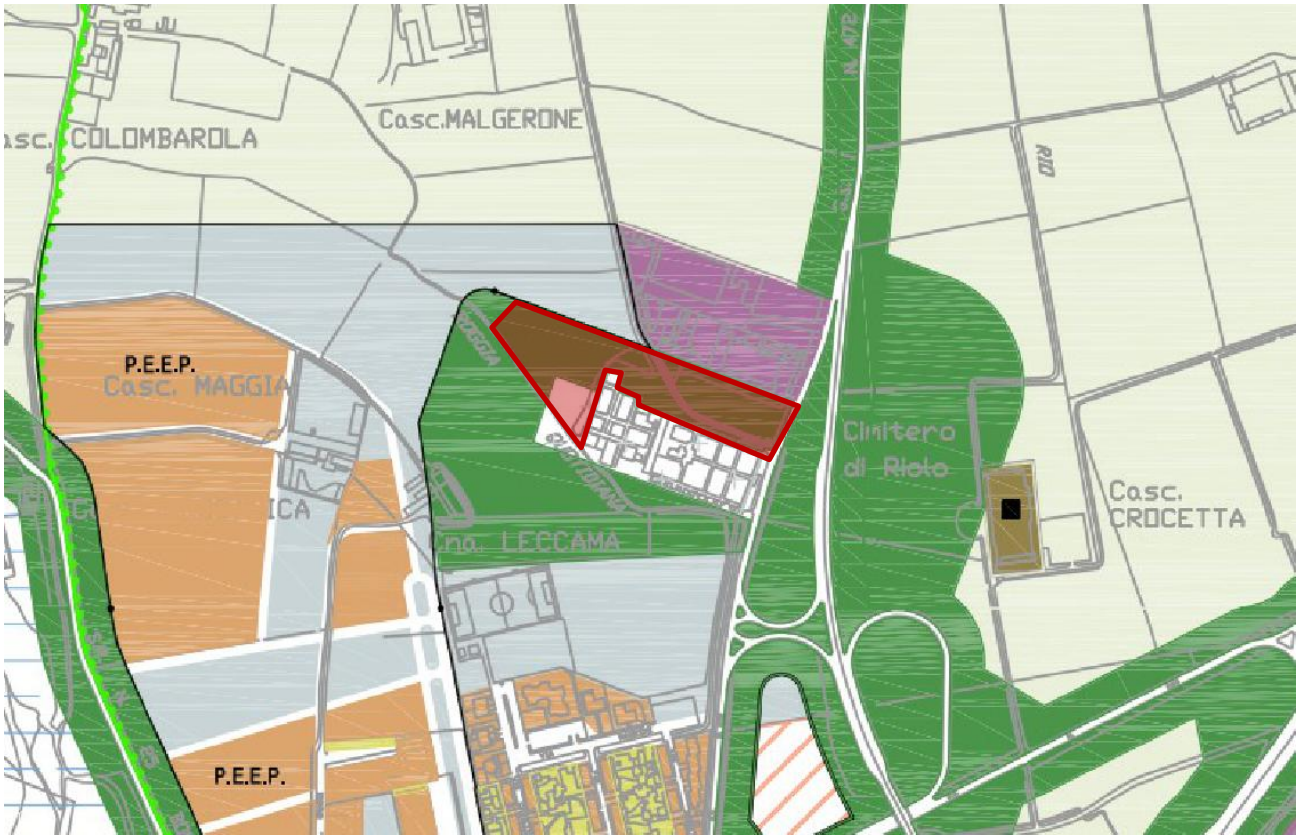


Figura 2 - Stralcio PdR con indicate le aree di intervento

LEGENDA

Città consolidata

Tessuto semi-aperto a medio-alta densità - Art. 33
caratterizzato da edifici in linea o a torre arretrati rispetto al filo stradale, anche se è possibile registrare la presenza di limitate porzioni caratterizzate da edifici in linea o a corte con fronte continuo su strada; le altezze uguali o superiori a 4 piani fuori terra. La destinazione prevalente è quella residenziale, con attività commerciali e di servizio di piccole dimensioni al piede degli edifici; la dotazione di verde privato risulta buona.

Tessuto per attività produttive - Art. 42
caratterizzato dalla presenza di capannoni di medie e grandi dimensioni destinati all'attività produttiva e/o artigianale, insediati all'esterno dell'area urbanizzata e generalmente connessi alle principali infrastrutture di trasporto. La presenza di aree permeabili e verdi si presenta scarsa o inesistente.

Città nuova - disciplinata dal DdP

Ambiti di trasformazione previsti dal DdP - Art. 46 e DdP

Territorio rurale, paesistico - ambientale

Territorio rurale - Art. 49

Il territorio del comune è suddiviso in zone territoriali omogenee, per ciascuna delle quali sono fissati, negli articoli seguenti limiti inderogabili di densità edilizia, di altezza, di distanza tra i fabbricati; mentre i rapporti massimi tra spazi destinati agli insediamenti residenziali e produttivi e spazi pubblici o riservati alle attività collettive, a verde pubblico o a parcheggio - dove non è espressamente richiesto dalle norme seguenti per le singole zone - si intendono soddisfatti dalle previsioni contenute nelle tavole di progetto del Piano delle Regole.

In tutte le zone suddette si applicano in particolare le norme relative alle distanze tra i fabbricati fissate nell'art. 9 del D.M. 02/04/1968, n.1444 e quelle relative alla dotazione di parcheggi nelle aree di pertinenza delle nuove costruzioni, di cui all'art. 18 della Legge 06/08/1967, n 765.

Tutte le aree oggetto di esproprio ricadono all'interno delle Zone "Fasce di rispetto".

3.2.1 FASCE DI RISPETTO

L'Articolo 10 delle Norme di Attuazione del Piano delle Regole di Lodi disciplina la fascia di rispetto cimiteriale, imponendo un vincolo di inedificabilità assoluta entro un raggio di 200 metri dal muro di cinta. Eventuali riduzioni della fascia, consentite esclusivamente per motivi di interesse pubblico, possono raggiungere un limite inderogabile di 50 metri.

3.3 FOGLIO DI MAPPA CATASTALE

Di seguito la sovrapposizione dell'intervento con uno stralcio di foglio di mappa catastale per una migliore individuazione delle aree.

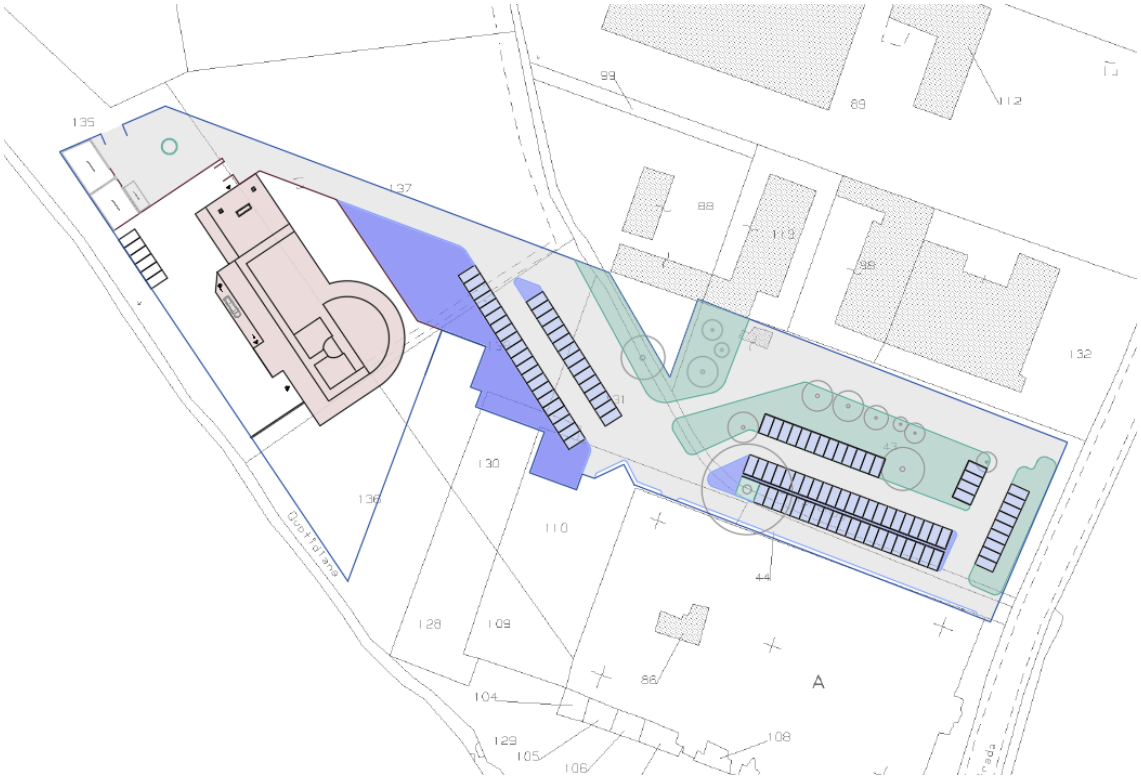


Figura 3 - Stralcio foglio di mappa con indicate le aree di intervento

3.4 ORTOFOTO

Si riporta di seguito l'impronta planimetrica del progetto sull'ortofoto aggiornata al fine di poter avere una visione dell'opera nel suo insieme.

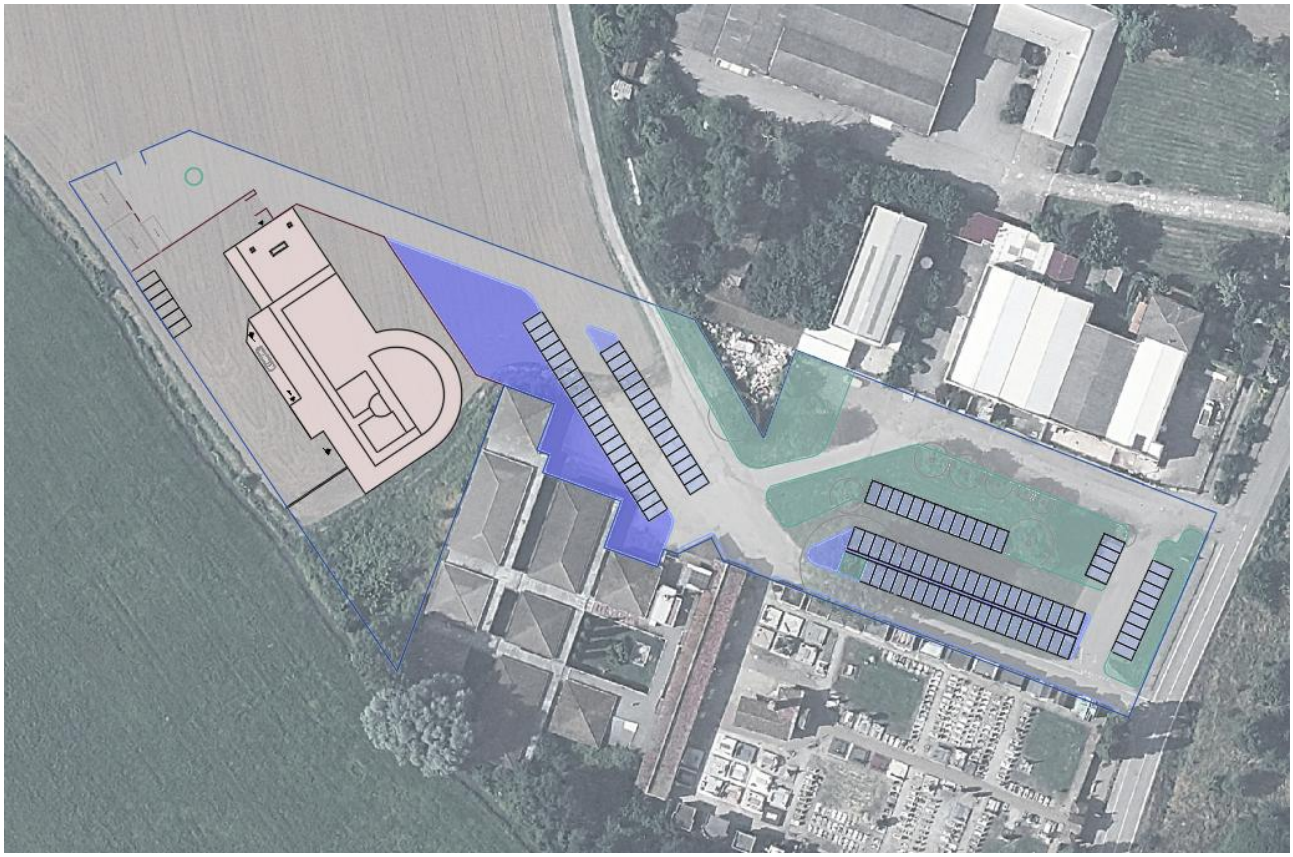


Figura 4 - Ortofoto con indicate le aree di intervento

3.5 PIANO PARTICELLARE CON ELENCO DITTE E INDIVIDUAZIONE PROPRIETÀ

Nel piano particellare di esproprio sono elencate le ditte interessate dalle procedure espropriative (definitive e temporanee) in oggetto, con l'indicazione dei dati catastali, nonché la superficie interessata dalla realizzazione delle opere, il corrispondente titolo espropriativo e la determinazione dell'indennità da corrispondere.

4 STIMA DELL'INDENNITÀ DI ESPROPRIO

La determinazione dell'indennità di esproprio è stata elaborata in riferimento a quanto prescrive il capo VI, art. dal 32 al 42 del D.P.R. 327/2001 e ss.mm.ii.

4.1 INDENNITÀ DI BASE

Per l'espropriazione di un terreno agricolo, la relativa indennità di base viene calcolata secondo i valori di mercato dei terreni agricoli, facendo riferimento al listino di valori immobiliari del Comune di Lodi (EXEO) rilevati nel 2020 e attualizzati al 2026 mediante saggio di capitalizzazione dell'1% (incremento annuo).

4.2 INDENNITÀ AGGIUNTIVA PER COLTIVATORE DIRETTO O IMPRENDITORE AGRICOLO

Il comma 4 dell'art. 40 del T.U. dispone che quando il proprietario del terreno espropriato sia coltivatore diretto del fondo o sia imprenditore agricolo a titolo principale dell'attività agricola praticata sul fondo, gli è dovuta un'indennità aggiuntiva a quella di esproprio, determinata in misura pari al valore agricolo medio corrispondente al tipo di coltura effettivamente praticata sul terreno, sulla base del Decreto 17160/2024.

4.3 OCCUPAZIONE TEMPORANEA

Non sono previste occupazioni temporanee di aree private e, di conseguenza, non sono stati previsti importi aggiuntivi per la stima dei danni indiretti.

4.4 ALTRE SPESE

All'interno dei quadri riepilogativi delle indennità di esproprio riportati in allegato alla seguente relazione, sono state inserite anche le spese per le varie pubblicazioni, le spese per notai e atti vari e le spese per gli aggiornamenti catastali.
Nel contesto delle attività di esproprio di queste aree, infatti, è prevista l'esecuzione del frazionamento delle particelle coinvolte nell'intervento. Tale attività sarà eseguita con rilievi strumentali adeguati e l'inserimento delle nuove particelle nel reticolo catastale, come previsto dalle normative vigenti.

5 QUADRI RIEPILOGATIVI DELLE INDENNITÀ DI ESPROPRIO

In base a quanto esposto e sintetizzato nei quadri riepilogativi delle indennità di esproprio riportati in allegato alla seguente relazione, al netto delle spese notarili e di frazionamento, le indennità previste per l'acquisizione di tutte le aree ammonta a 78.328,08 €, così suddivise:

- *Foglio di mappa 9, Particella 135:* 47.463,70 €
- *Foglio di mappa 9, Particella 137:* 30.864,38 €